

Seminario

“Il riuso delle acque reflue urbane: un’opportunità per lo sviluppo sostenibile dell’area jonico-etnea” – CSEI Catania

Il ruolo del riuso delle acque reflue nella pianificazione del Servizio Idrico Integrato”



*Ing. Laura Ciravolo
Direttore Generale ATO2 CT*

BARBAGALLO CLAUDIA

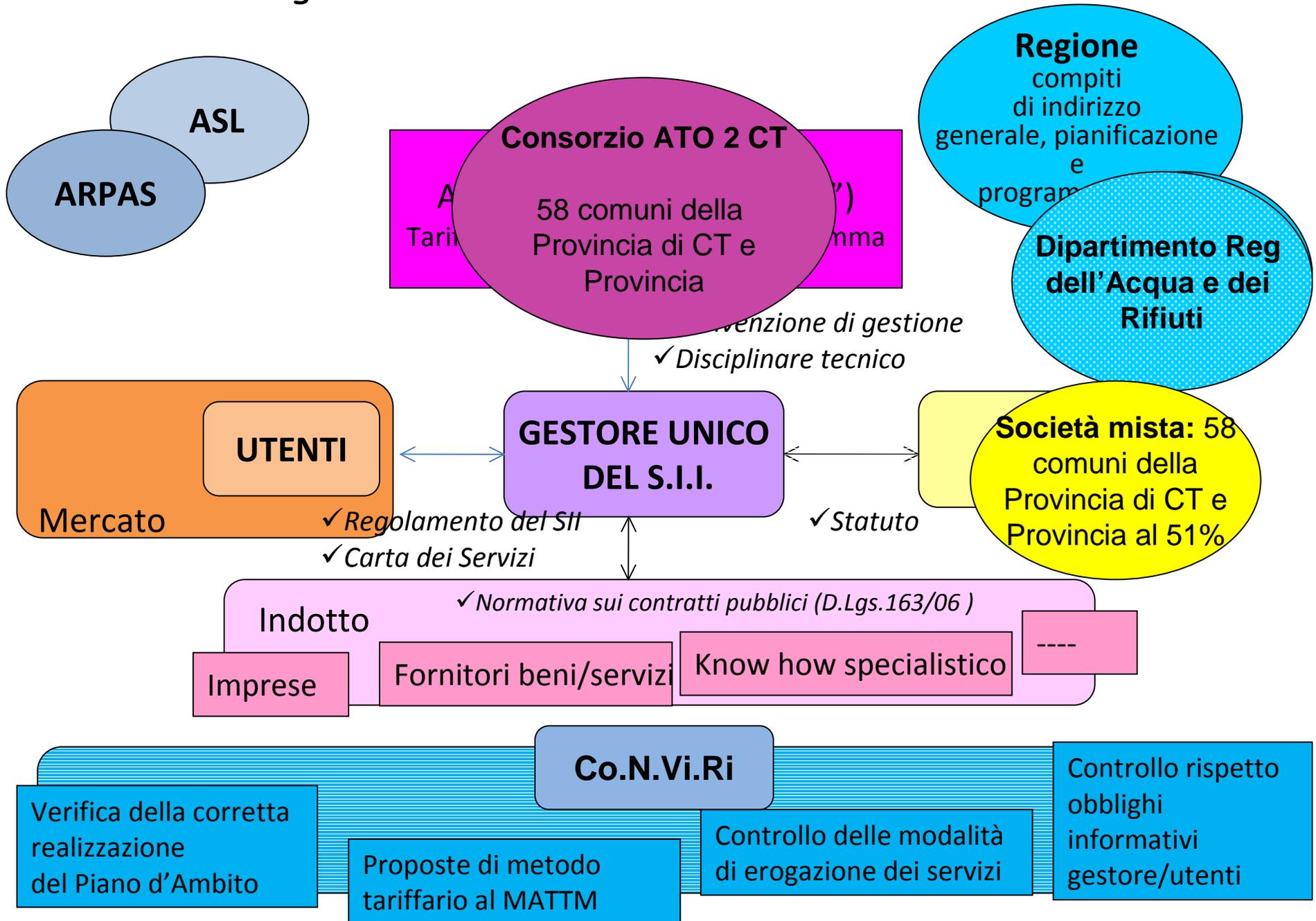
Giarre, 16 dicembre 2011

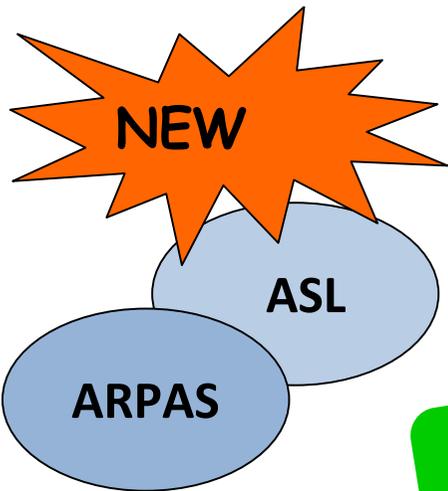
Il contesto normativo

LE FINALITA' DELLA DISCIPLINA DI SETTORE (legge Galli, D.Lgs.152/06)

- Individuazione di Ambiti Territoriali Ottimali (“ATO”) per la gestione integrata dell’intero ciclo dell’acqua (captazione, adduzione, distribuzione, fognatura e depurazione)
- Individuazione di un unico soggetto gestore nell’ATO
- Separazione delle funzioni di gestione (a carico del Gestore unico) da quelle di pianificazione e controllo (a carico dell’Ente d’Ambito – “AATO”)
- Gestione del Servizio Idrico Integrato (“S.I.I.”) secondo criteri di efficienza, efficacia ed economicità
- Politica tariffaria a copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio secondo quanto previsto dal metodo Normalizzato (D.M. 1/8/1996)
- Omogeneizzazione dei livelli di servizio in tutti i comuni dell’Ambito

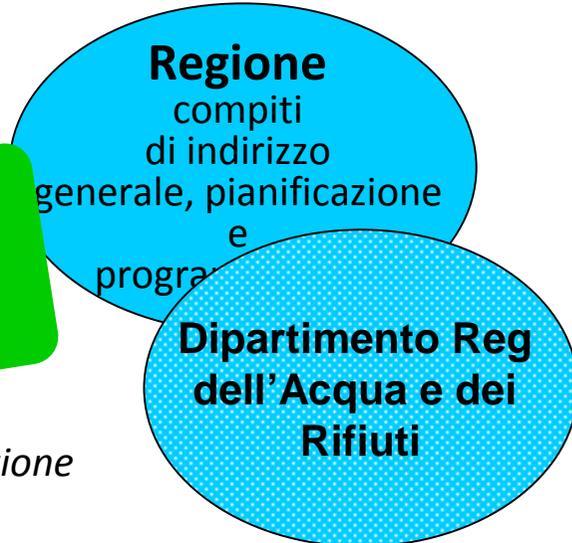
Il modello di regolazione decentrata e la struttura contrattuale





Nuovo modello di regolazione

Autorità d'Ambito sopresse (Finanziaria 2010)
 con funzioni da attribuirsi a cura di ciascuna Regione secondo i criteri di: sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza



Verifica della corretta realizzazione del Piano d'Ambito

Agenzia nazionale per la regolazione e la vigilanza in materia di acqua
 D.L. n. 70/2011

...modalità di erogazione dei servizi

Controllo rispetto obblighi informativi gestore/utenti

Nuovo modello di regolazione

NEW

ASL

ARPAS

ESITI REFERENDARI

Autorità
con funzioni di
Regione secondo i
differenziazio
adeguatezza

Regione
compiti
di indirizzo
generale, pianificazione

progr

**Dipartimento Reg
dell'Acqua e dei
Rifiuti**

Abrogazione dell'art 23 bis del D.L. n.113/08

Mercato

isti

Abrogazione dell'inciso "dell'adeguatezza della
remunerazione del capitale investito"
(c.1, dell'art.154 del D.Lgs.n. 152/2006)

Imprese

Fornitori beni/servizi

**Agenzia nazionale per
la regolazione e la
vigilanza in materia di acqua
D.L. n. 70/2011**

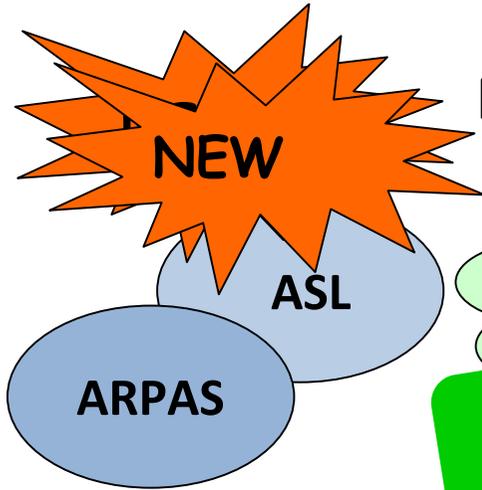
Verifica della corretta
realizzazione
del Piano d'Ambito

no al MATTM

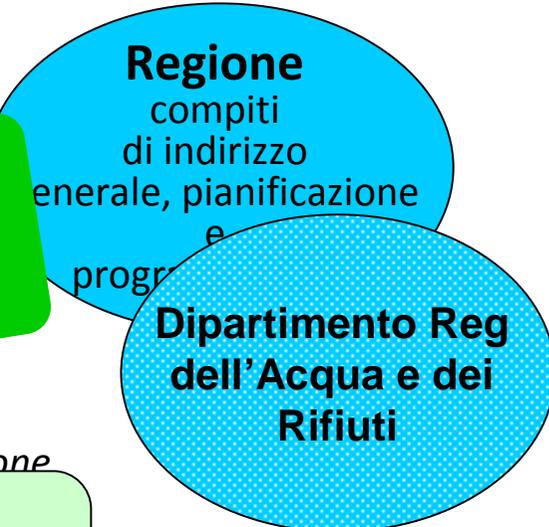
...one modalità
di erogazione dei servizi

Controllo rispetto
obblighi
informativi
gestore/utenti

Nuovo modello di regolazione



ESITI REFERENDARI
Autorità d'Ambito sopresse (Finanziaria 2010)
con funzioni da attribuirsi a cura di ciascuna
Regione secondo i criteri di: sussidiarietà,
differenziazione ed adeguatezza



✓ Convenzione di gestione
Abrogazione dell'art 23 bis del D.L. n.113/08

Mercato

Abrogazione dell'inciso "dell'adeguatezza del
remunerazione del capitale investito"
(c.1, dell'art.154 del D.Lgs.n. 152/2006)

**Tariffe:
Agenzia
energia e gas**

Imprese Fornitori beni/servizi KNOW HOW SPECIALISTS

**Funzioni:
Ministero per
l'ambiente ed
il territorio**

~~Agenzia per
la regolazione e la
vigilanza sui servizi di acqua
n. 11~~

Leggi regionali per la riattribuzione delle funzioni delle AATO (fonte Utilitatis – Blue Book 2011)

NEW

Regione	Legge regionale/ Proposta di Legge	Organo di governo	Nuova delimitazione ATO		Numero ATO previgente
			Previsione del provvedimento regionale	Numero	
PIEMONTE	Disegno di legge Giunta Reg. 28 febbraio 2011	Province, coadiuvate da Conferenze d'ambito comunali	Il territorio è suddiviso in 8 ambiti provinciali o sovraprovinciali	8	6
VALLE D'AOSTA	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	1
LOMBARDIA	L. R. n. 21/2010	Province/Comune di Milano (tramite Ufficio d'ambito, istituito in ciascun ATO in forma di a. speciale)	Il territorio è suddiviso in tanti Ambiti Territoriali Ottimali coincidenti con i precedenti	13	12
LIGURIA	L.R. n. 23/2010, art. 5	Province	Il territorio è suddiviso in tanti Ambiti Territoriali Ottimali coincidenti con i precedenti	4	4
VENETO	Delibera Giunta Reg. 29 marzo 2011 (nelle more di approvazione DDL febbraio 2011 su riorganizzazione s.i.i.)	Commissari regionali (già Presidenti AATO) per ordinaria amm.(DDL: Autorità unica a coord. di 8 Consigli di Bacino)	Il territorio è suddiviso in tanti Ambiti Territoriali Ottimali coincidenti con i precedenti (DDL: previsto passaggio da ambiti a sub-ambiti, senza modifiche territoriali, facenti capo ad ambito unico regionale)	8	8
FRIULI VENEZIA GIULIA	L.R. n. 22/2010, art. 4	Consulta d'ambito per il S.I.I. (organo di cooperazione tra Province e Comuni)	Il territorio è suddiviso in tanti Ambiti Territoriali Ottimali coincidenti con i precedenti	4	4

**NEW**

Leggi regionali per la riattribuzione delle funzioni delle AATO (fonte Utilitatis – Blue Book 2011)

Regione	Legge regionale/ Proposta di Legge	Organo di governo	Nuova delimitazione ATO		Numero ATO previgente
			Previsione del provvedimento regionale	Numero	
EMILIA ROMAGNA	L.R. n.14/2010, art. 50	Convenzione tra Province e Comuni, ex art. 30 L.R. n. 10/08 (modello: art. 30 D. Lgs. n. 267/2000)	Prevista possibilità di aggregazione sovraprovinciale degli Ambiti Territoriali Ottimali	9	9
TOSCANA	L.R. n. 65/2010, art. 81; L.R. n. 37/2011, art. 1	Da definirsi ad opera della Regione entro il 31.12.2011	Prevista definizione di Ambito Territoriale Ottimale unico coincidente con la Regione	1	6
UMBRIA	L.R. n. 4/2011, art. 15 (richiama L.R. 23/2007, capo III, tit. II)	Ambiti Territoriali Integrati (ATI)	Il territorio è suddiviso in 4 ATI non coincidenti con i precedenti ATO	4	3
MARCHE	L.R. n. 20/2010, art. 11	Commissari Straordinari nominati dalla Giunta regionale	Il territorio è suddiviso in tanti Ambiti Territoriali Ottimali coincidenti con i precedenti	5	5
LAZIO	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	5
ABRUZZO	L.R. n. 9/2011, art. 1	ERSI (Ente regionale per il s.i.i.)	Un solo Ambito Territoriale Ottimale (ATUR)	1	6
CAMPANIA	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	4
MOLISE	L. R. n. 8/2009.	Regione, coadiuvata da Comitato di ambito per il s.i.i. (organo rappresentativo enti locali, con funzioni propositive e consultive)	Un solo Ambito Territoriale Ottimale, come in precedenza	1	1



Leggi regionali per la riattribuzione delle funzioni delle AATO (fonte Utilitatis – Blue Book 2011)

Regione	Legge regionale/ Proposta di Legge	Organo di governo	Nuova delimitazione ATO		Numero ATO previgente
			Previsione del provvedimento regionale	Numero	
PUGLIA	L.R. n. 9/2011	Autorità Idrica Pugliese (soggetto rappresentativo dei Comuni pugliesi)	Un solo Ambito Territoriale Ottimale, come in precedenza	1	1
BASILICATA	L. R. n. 33/2010, art. 26	Conferenza Interistituzionale Idrica (Convenzione obbligatoria fra le Amministrazioni comunali alla quale aderiscono gli Enti Provinciali e la Regione)	Un solo Ambito Territoriale Ottimale, come in precedenza	1	1
CALABRIA	L. R. n. 34/2010, art. 47	Regione Calabria	Un solo Ambito Territoriale Ottimale	1	5
SICILIA	L.R. n. 11/2010	Organo da definirsi	Il territorio è suddiviso in tanti Ambiti Territoriali Ottimali coincidenti con i precedenti	9	9
SARDEGNA	Disegno di legge Giunta Reg.	Commissario Straordinario (prevista costituzione Autorità del s.i.i., i cui organi sono il Comitato d'Ambito e la Direzione Generale dell'Agenzia del Distretto Idrografico della Sardegna)	Un solo Ambito Territoriale Ottimale, come in precedenza	1	1
TOTALE					91



Esiti del referendum del 12-13 giugno

La disciplina nazionale di riferimento dei servizi pubblici locali a rilevanza economica, che a seguito dell'adozione prima dell'articolo 23-*bis*, D.L. 112/2008, dopo dell'articolo 15, D.L. 135/2009, e, da ultimo, del D.P.R. 168/2010, sembrava aver trovato una certa stabilità legislativa, è stata completamente travolta dai risultati dei referendum abrogativi svoltisi nel giugno scorso.

Senza volersi addentrare nelle pieghe di dibattiti in punta di diritto, venuto meno il quadro normativo di riferimento, al fine di stabilire quantomeno la cornice giuridica in cui attualmente si colloca il settore, si ricorda che la caducazione della disciplina generale interna comporta, come primo effetto, la **diretta applicazione di quella sovranazionale.**

A livello comunitario, in luogo della categoria dei servizi pubblici locali a rilevanza economica si fa riferimento a quella dei “servizi di interesse economico generale” (c.d. SIEG), disciplinati dal Protocollo allegato al Trattato di Lisbona, che introduce per la prima volta il concetto di servizi di interesse generale nel diritto Europeo primario.

La geografia degli affidamenti in Italia

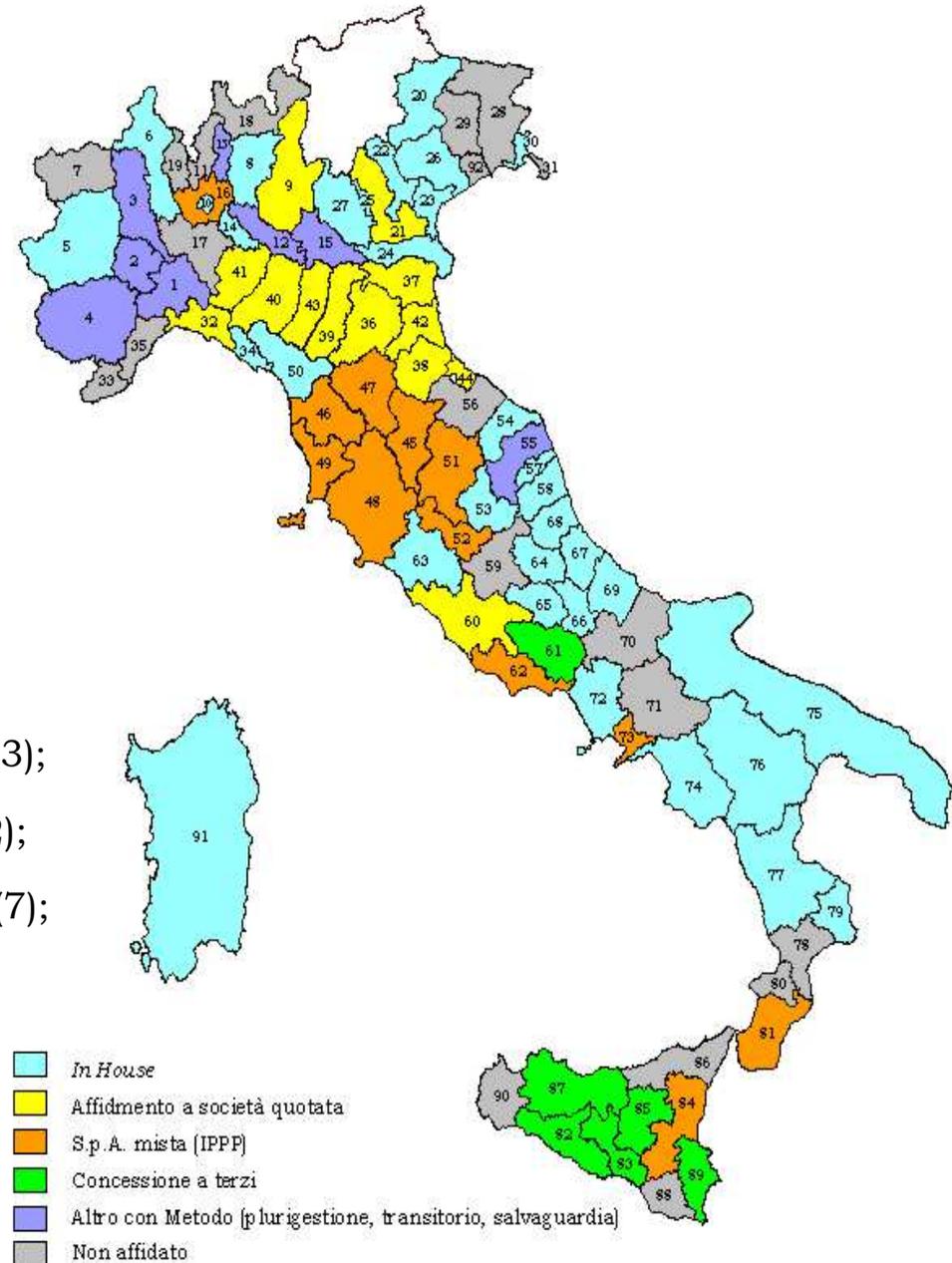
Risultano effettuati:

- 72 affidamenti;
- 49.010.078 abitanti residenti.

Le forme di affidamento individuate dalle AATO sono le seguenti:

- in house (34);
- società quotate nei mercati regolamentati (13);
- società a capitale misto pubblico privato (12);
- transitori / plurigestione / in salvaguardia (7);
- concessione a società di capitali (6).

I restanti 19 ATO non hanno affidato il servizio ai sensi dell'art. 150 del Codice dell'Ambiente: i relativi gestori, quindi, non applicano il metodo normalizzato.





NEW

Esiti del referendum del 12-13 giugno

L'abrogazione dell'art.154 del D.lgs.152/06 limitatamente alle parole "dell'adeguatezza della remunerazione del capitale investito" ma non dell'art.3.3 del metodo normalizzato che fissa nel 7% la percentuale di remunerazione del capitale investito, ha inevitabilmente provocato enormi dubbi sul regime tariffario da adottare dopo la proclamazione degli esiti del referendum.

Infatti la remunerazione del 7% del capitale investito non si sostanzia *sic et simpliciter* in un utile secco del gestore, bensì comprende voci di costo, quali gli oneri finanziari e gli interessi passivi, che non rientrando nell'elenco positivo dei costi ammissibili a tariffa previsti dall'art.3.1 del metodo stesso, trovano la loro copertura in quel 7% e nel recupero di efficienza sui costi operativi della gestione.

Conseguentemente, la novità introdotta dall'esito referendario impatta sui principi della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, anch'esso enunciato sia dall'art.154 del D.Lgs.152/06 che dalla direttiva comunitaria 2000/60, nonché dell'equilibrio economico finanziario del piano d'ambito, previsto dall'art.149 del D.Lgs.152/06.

Si impone, pertanto, un intervento che miri a ripristinare, nel rispetto dell'esito referendario, le imprescindibili condizioni di osservanza della normativa sopra descritta.

Applicazione del metodo Normalizzato per la determinazione della tariffa del servizio idrico integrato

Distribuzione temporale del programma degli interventi

Tariffa media ponderale delle gestioni preesistenti (TMP)

Confronto tra costi operativi di progetto e di riferimento

Determinazione dei costi operativi effettivi **C**

Determinazione ammortamenti **A**

Determinazione della remunerazione del capitale investito **R**

COSTO complessivo coperto dai RICAVI da tariffa (**C + A + R**)

$TMR = \frac{\text{COSTO COMPLESSIVO}^*}{\text{VOLUME FATTURATO}}$

Articolazione tariffaria

Prevede che anno per anno il ricavo atteso dal Gestore per la fornitura di acqua sia uguale ad un valore predeterminato pari ai costi riconoscibili al Gestore stesso: costi operativi, ammortamenti e remunerazione del capitale investito.

Verifica limite di prezzo: K

**diminuzione annua per percentuale di efficienza*

IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN SICILIA

Costituzione di Siciliacque s.p.a. dalla trasformazione dell'EAS

Società mista pubblico-privata a maggioranza privata che gestisce un insieme di infrastrutture acquedottistiche che alimentano, in alcuni casi in maniera prevalente, alcuni ATO, quali Agrigento, Caltanissetta, Enna, Messina, Palermo e Trapani

Gestione del S.I.I. negli ATO siciliani (fonte Piano di Gestione del distretto idrografico della Sicilia, marzo 2010)

ATO	Gestore	Comuni acquisiti dal gestore al novembre 2009
Agrigento	Girgenti Acque S.p.A.	27 su 43
Caltanissetta	Acque di Caltanissetta S.p.A.	22 su 22
Catania	Sie S.p.A	5 su 58
Enna	AcquaEnna S.c.p.a.	20 su 20
Trapani	<i>nessun gestore</i>	n.a. (tot. 24)
Messina	<i>nessun gestore</i>	n.a. (tot. 108)
Palermo	Acque Potabili Siciliane S,p,A. e AMAP S.p.A.	52 su 82
Ragusa	<i>nessun gestore</i>	n.a. (tot. 12)
Siracusa	Sogeas ATO Idrico 8 S.p.A.	6 su 21

IL MODELLO ORGANIZZATIVO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO IN SICILIA



- 1 solo soggetto deputato al trasporto e alla consegna all'ingrosso
- 9 (1 per Provincia) soggetti deputati alla distribuzione agli utenti

Il modello organizzativo funzionale vigente, caratterizzato da un soggetto deputato alla consegna della risorsa idrica all'ingrosso (e pertanto escluso dalle regole del Servizio idrico integrato e in grado di esercitare un effetto dominante sui gestori d'Ambito nel definire prezzo e condizioni), prevede **che i maggiori costi ed i rischi vengano trasferiti sul settore di valle**, cioè sulle forniture di dettaglio alle utenze, non in proporzione ai costi reali ma con riferimento alla tariffa di prezzo non ottimizzata fissata a monte dalla gara

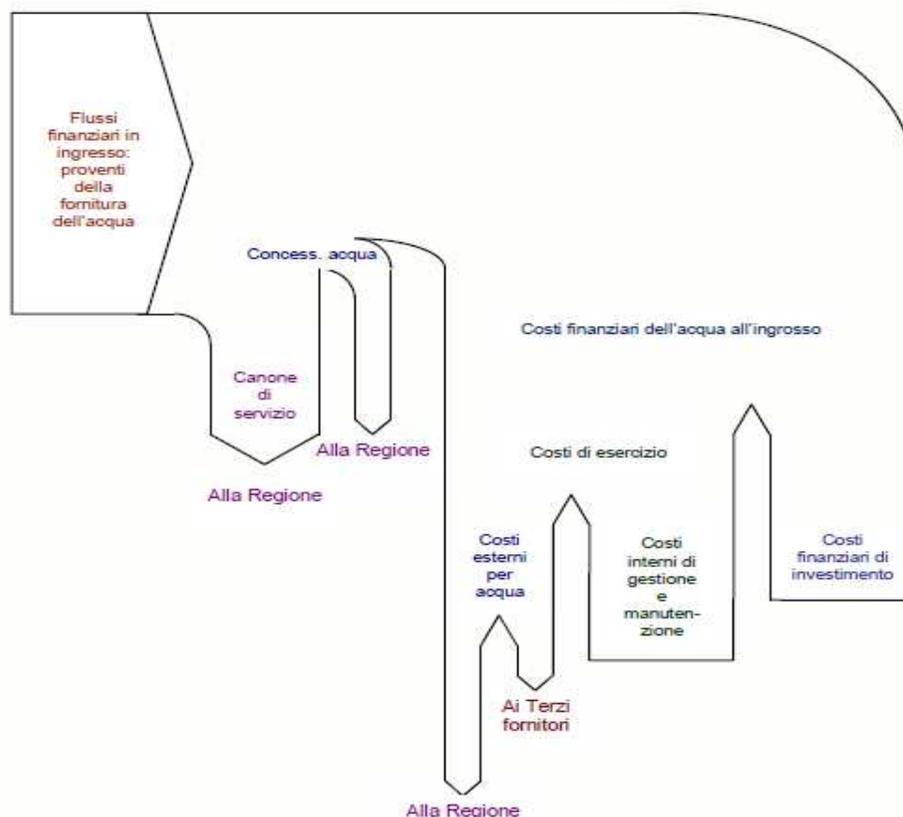
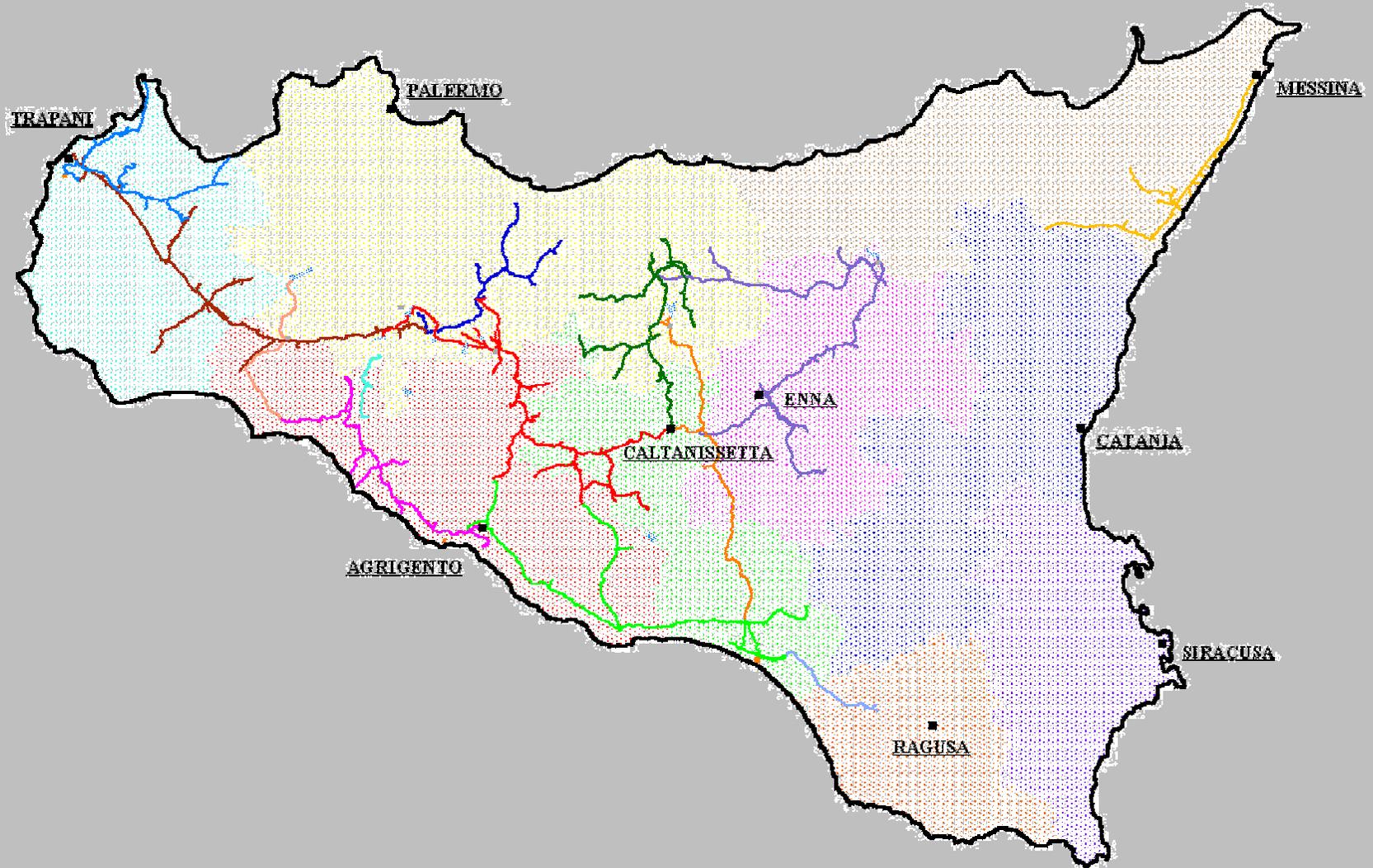


Figura 9.2.3 - Schema per la determinazione dei costi finanziari dell'acqua di Siciliacque S.p.A.

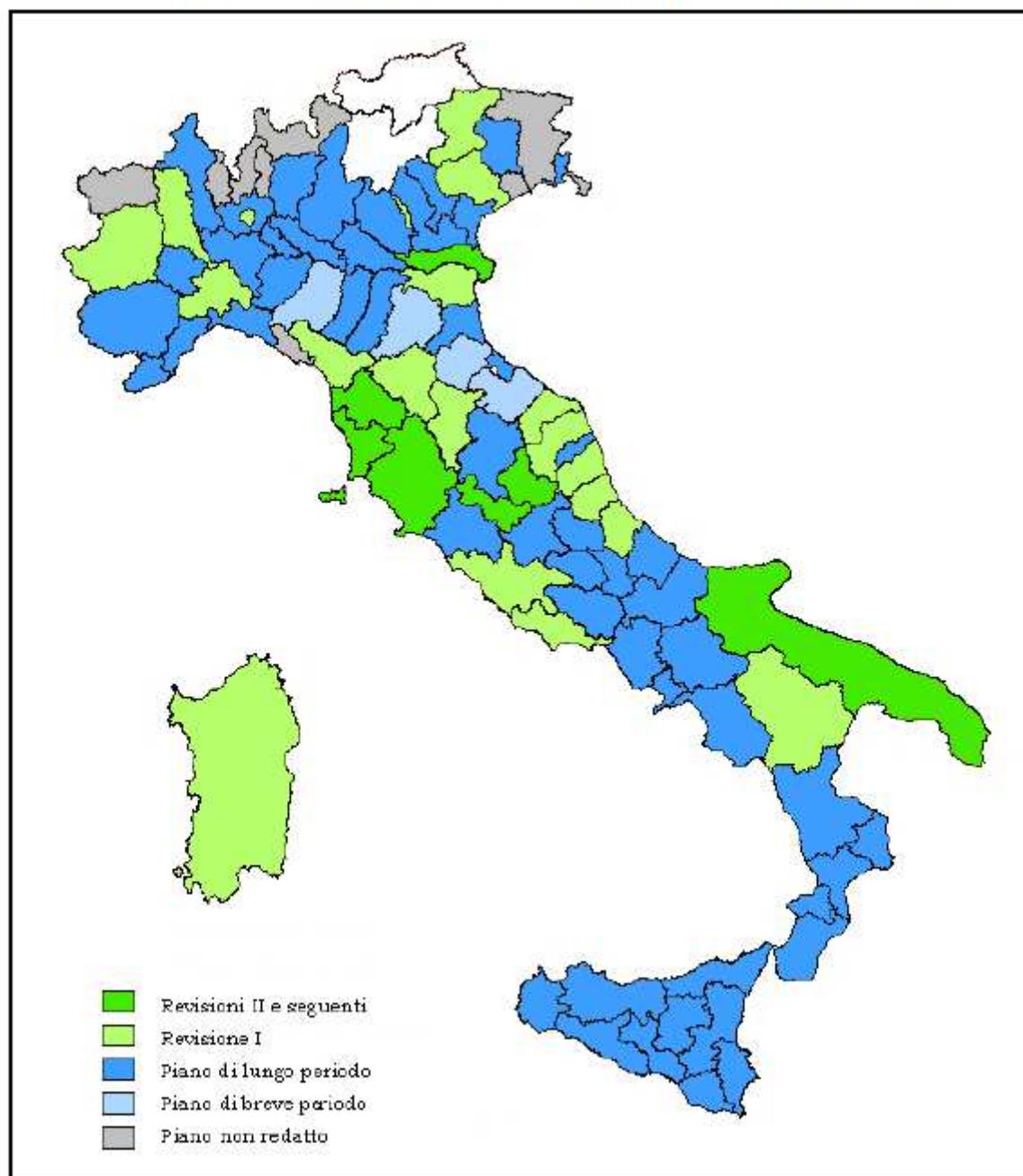
In parole povere mentre il calcolo della **tariffa per il servizio idrico alle utenze** è il risultato della applicazione del **Metodo Normalizzato**, funzione dei costi operativi, degli investimenti (componente ammortamento) e della remunerazione del capitale investito (componente oggi soppressa dal referendum del 12-13 giugno) **la tariffa vendita dell'acqua "all'ingrosso" risulta fissata a monte dalla Regione** con criteri diversi, ed il costo complessivo della fornitura (tariffa per metri cubi del volume venduto) grava per intero sulla tariffa all'utente come "acquisto di acqua".



Gestioni provvisorie presenti nell'ambito di Catania

1	ACOSET S.p.A.	ex Azienda Speciale consortile
2	AMA S.p.A.	ex Azienda Speciale del Comune di Paternò
3	SIDRA S.p.A.	ex Azienda Speciale del Comune di Catania
4	SOGIP S.r.l. unipersonale	Società a responsabilità limitata costituita dal Comune nel 2003
5	Acque Aurora s.r.l.	Società privata proprietaria degli impianti
6	Acque Carcaci del Fasano S.p.A.	Società privata proprietaria degli impianti
7	Acque di Casalotto S.p.A.	Società privata proprietaria degli impianti
8	Acquedotti UCC s.r.l.	Società privata proprietaria degli impianti
9	SO.GE.A. S.r.l. – Società di Gestione Acque Manganelli di Valcorrente	Società privata proprietaria degli impianti
10	Consorzio per il servizio di depurazione dei liquami tra i comuni di Giarre – Riposto – Mascali – Fiumefreddo di Sicilia – Sant’Alfio - Milo	Consorzio di Comuni costituito per il solo servizio di depurazione
11	EAS	ex Ente regionale oggi in liquidazione
n. 29 gestioni comunali in economia		

Figura 8 - La geografia della pianificazione in Italia



Fonte: Utilitatis

Lo stato della Pianificazione Regionale e gli indirizzi strategici

Piano industriale Siciliacque
40 anni
(prevista revisione quinquennale
del piano)

Piani d'Ambito per i 9 ATO
30 anni
(prevista revisione triennale
dei piani)

Piano Regolatore
Generale delle
Acque (2006)

Piano di Tutela
(dicembre 2008)

QSN 2007-2013
(2008)
Livelli obiettivi di servizio
S10 ed S11

Piano di gestione del distretto idrografico della Sicilia (marzo 2010)

Nuovi indirizzi strategici
Del. di giunta n.140/2011

Copertura del servizio nell'ambito di Catania

Situazione

PdA 2002

Acquedotto

98%

Fognatura

54%

Depurazione

28%

Situazione attuale

Acquedotto

98%

L'elevata percentuale di copertura del servizio acquedottistico è un dato **apparente**, le risorse idriche vincolate e da vincolare dell'ambito di Catania ammontano a circa **262 Mm³** delle quali meno del 10% non rientra tra quelle definite particolari o scadenti nel PdT (dic.2008).

Fognatura

32%

E' necessario considerare emergenza ambientale gli scarichi prodotti da abitazioni che non sono oggi dotate di fognatura dinamica e di depuratore, infatti oltre il 70% della popolazione dell'area catanese scarica direttamente nella falda dell'Etna.

Depurazione

13%

Ricordiamo gli effetti della sentenza CC335/08: restituzione del fondo speciale vincolato nel periodo 2005/2008 (pari a circa 20 M€); minori entrate sul fondo vincolato e quindi minore disponibilità di finanziamenti a fondo perduto (circa 140 € M€).

Situazione attuale - Impatto Ambientale

- Solo la metà dell'acqua prelevata dalla falda, sollevata e potabilizzata raggiunge l'utente, il resto si spreca in vario modo. I cittadini pagano inutilmente il doppio dei costi energetici di sollevamento, costi che crescono molto più rapidamente delle tariffe dell'acqua.
- Solo 1 utente su otto è servito dal depuratore, 2 utenti su sei si liberano dei reflui scaricandoli direttamente nel sottosuolo. Grave danno ambientale e inquinamento delle falde.
- L'acqua viene usata impropriamente con costi a carico degli utenti (si annaffiano giardini e campi di calcio con acqua potabilizzata e di elevate caratteristiche qualitative)
- L'abbassamento delle falde e gli scarichi indiscriminati dei reflui nelle stesse falde da cui si preleva la risorsa idrica peggiorano progressivamente le caratteristiche qualitative dell'acqua con irreparabile danno ambientale e maggiori costi per trattamento e potabilizzazione

Situazione attuale - Impatto Economico

- Le tariffe applicate NON COPRONO I COSTI necessari. Spesso non coprono neanche i costi di gestione, in nessun caso coprono costi per l'ammortamento degli impianti. Ne consegue:
 - Le tariffe dell'acqua sono tenute artificialmente basse. I cittadini coprono i costi del servizio, senza saperlo, con altri proventi comunali o con la fiscalità generale (violazione di legge e disposizioni delibere CIPE);
 - il servizio è scadente (pressioni basse, turni di erogazione sprechi ecc.) e si registra un progressivo deterioramento degli impianti per mancato rinnovo, carenze infrastrutturali, spreco di risorse;
- Solo 1 utente su 2 paga l'acqua. L'utente virtuoso paga l'acqua molto di più di ciò che crede perché direttamente o indirettamente si accollano i costi di chi non paga e quelli non coperti da tariffa del servizio;
- Il progressivo invecchiamento degli impianti indebita progressivamente le future generazioni e le priva di una risorsa preziosa ed esauribile



SETTIMANALE
SPED. ABB. GR. 2/70

Walt Disney

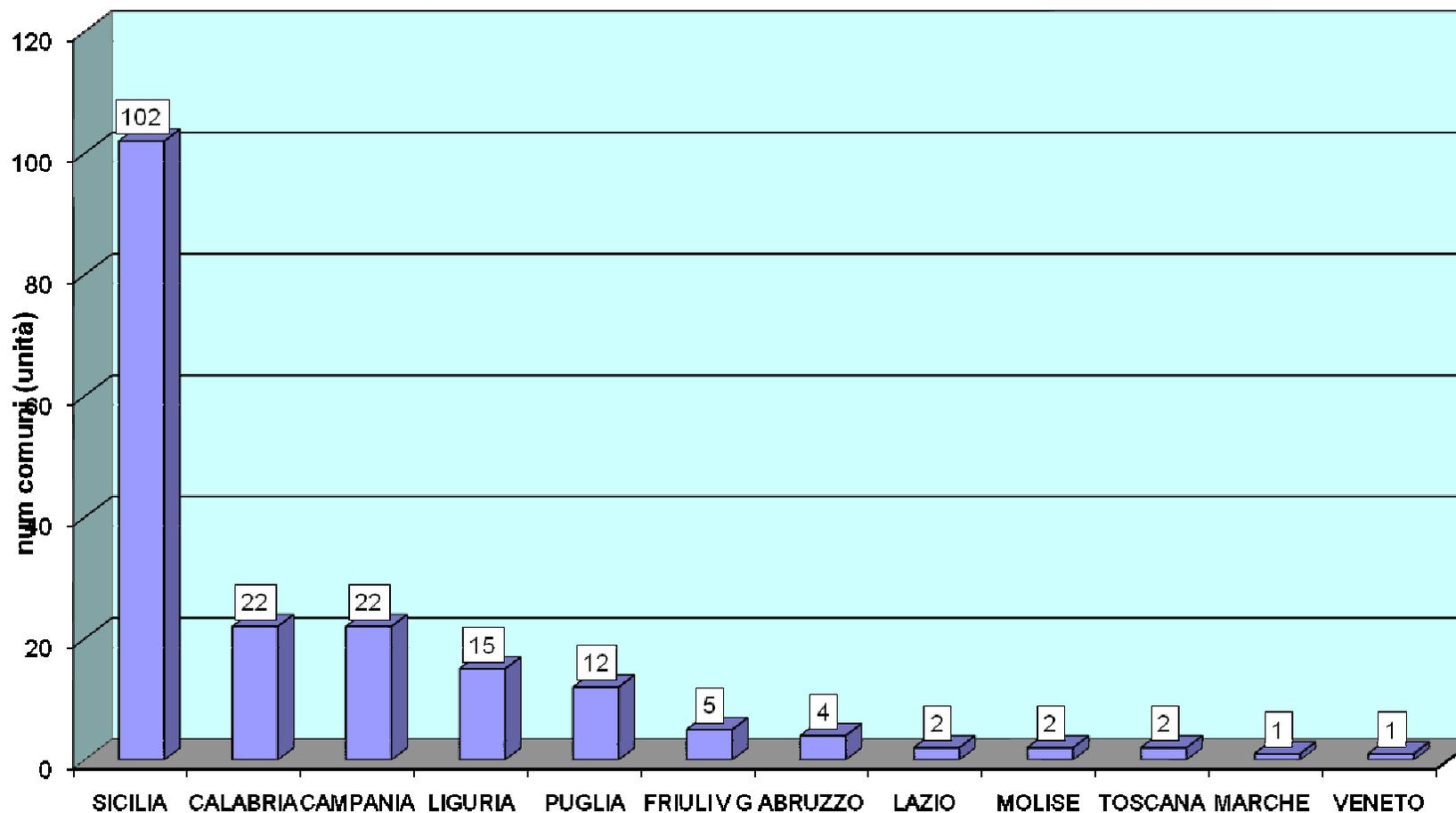
N. 922 * LIRE 200
29 LUGLIO 1973

TOPOLINO



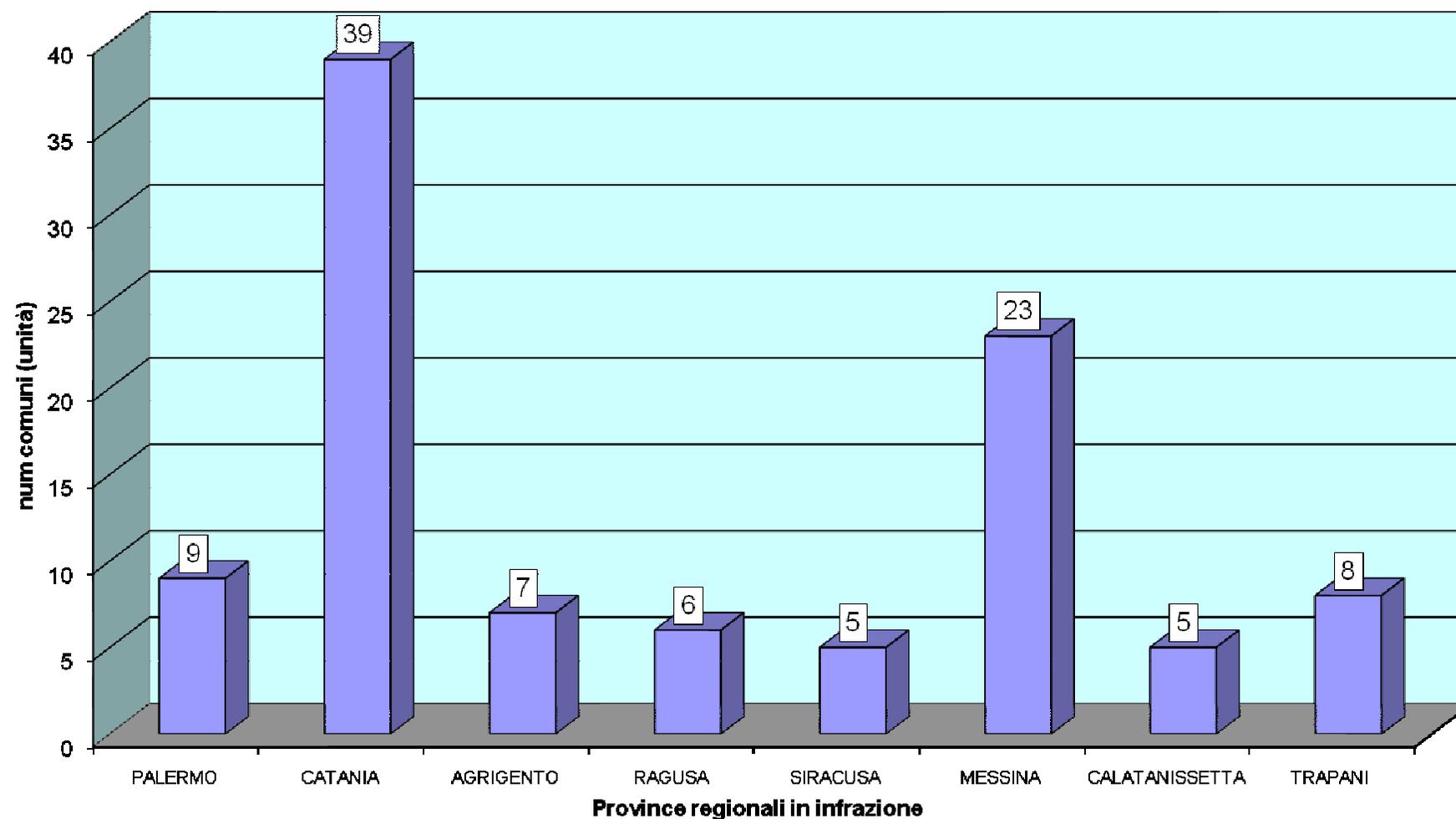
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Procedura di infrazione 2004/2034 - Numero Comuni con popolazione superiore ai 15.000 ab. in infrazione per regione

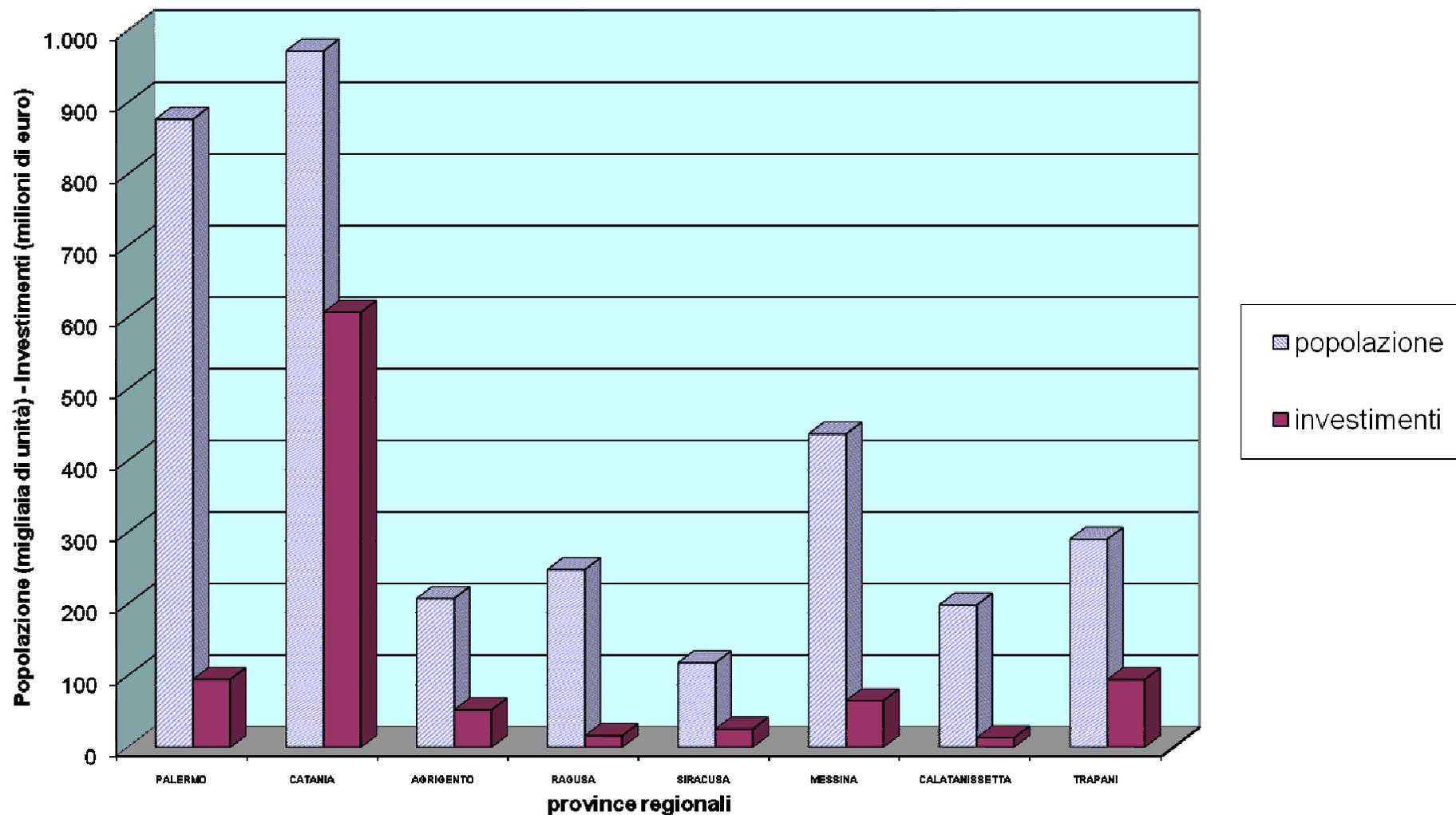


Regioni in procedura di infrazione

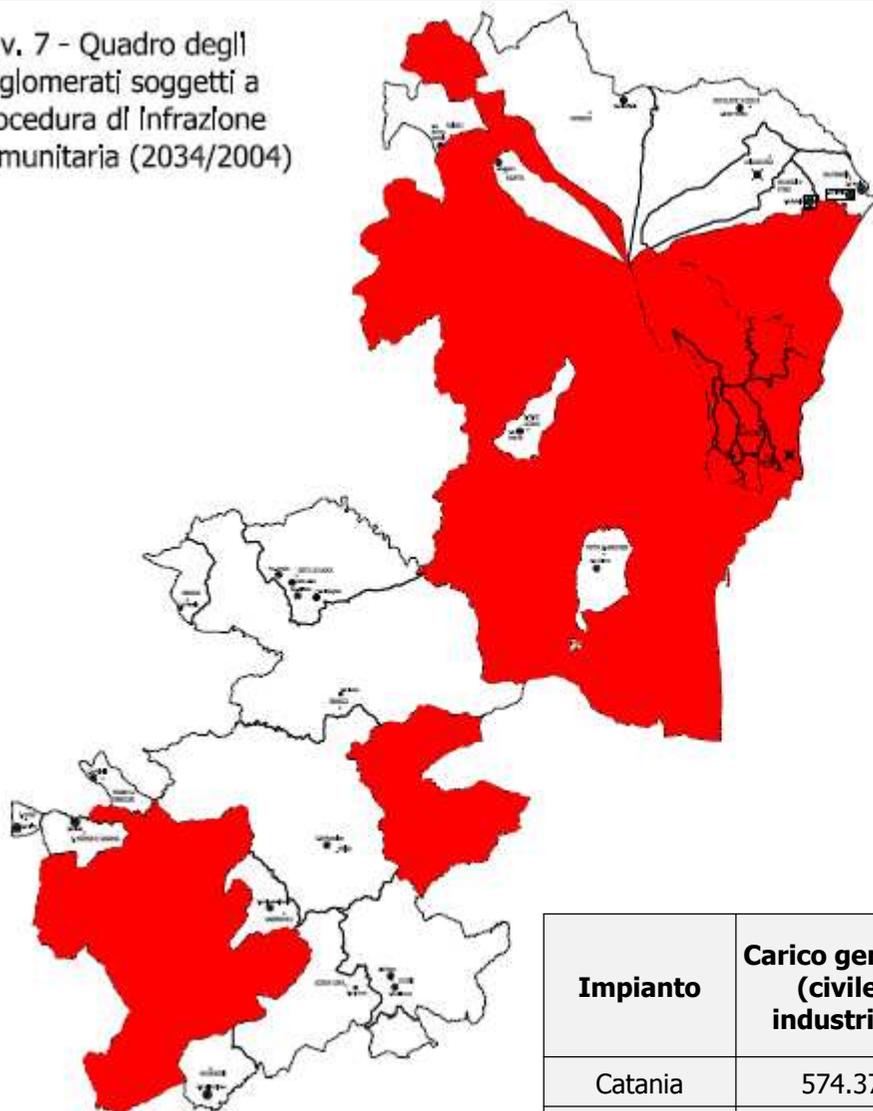
Procedura di infrazione 2004/2034. Regione siciliana - Numero Comuni con popolazione superiore ai 15.000 ab. per provincia regionale in infrazione



Procedura di infrazione 2004/2034. Regione siciliana – Confronto popolazione residente e volume di investimenti previsto



Tav. 7 - Quadro degli agglomerati soggetti a procedura di infrazione comunitaria (2034/2004)



LEGENDA

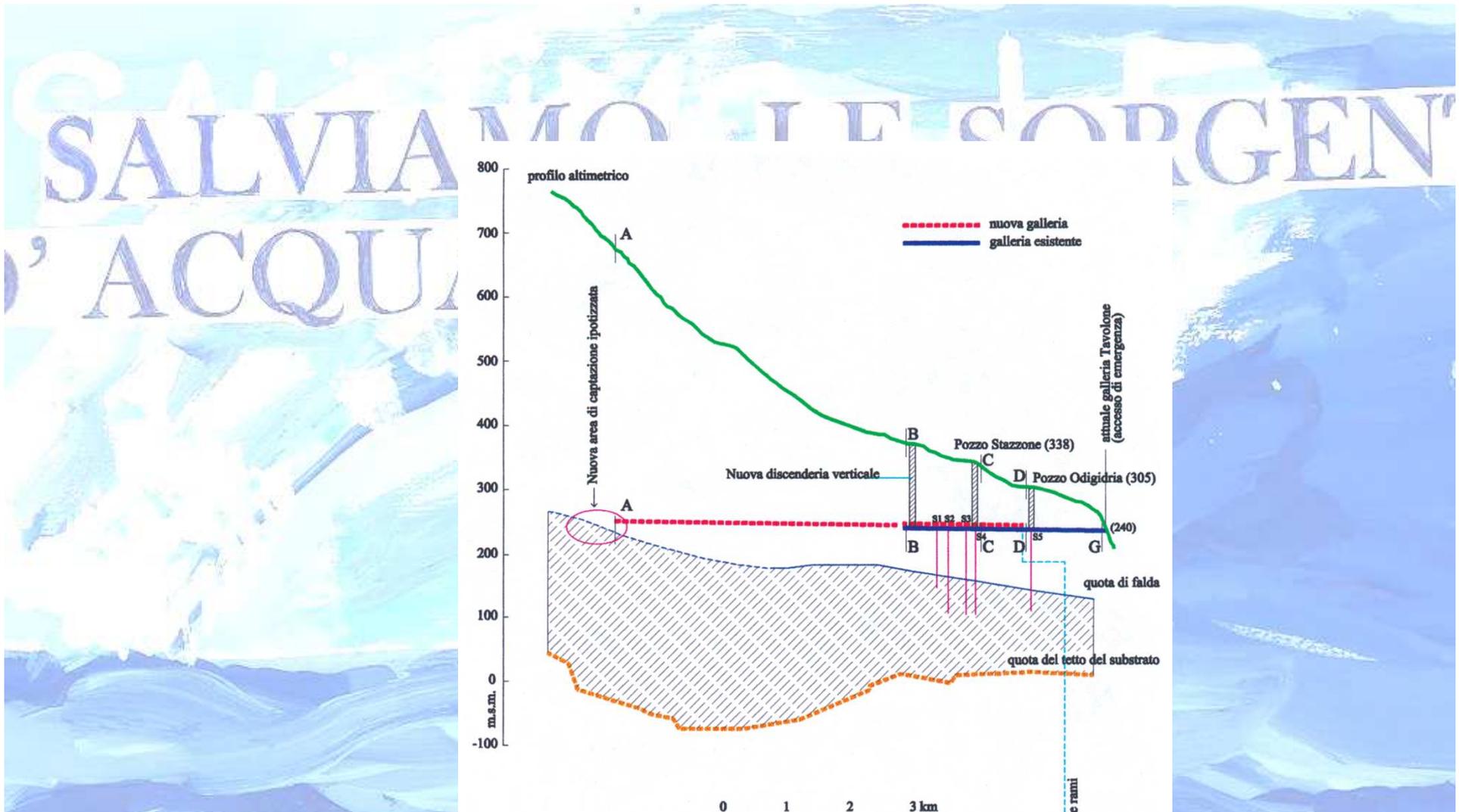
 Impianto soggetto a procedura di infrazione comunitaria (2034/2004)

Stato degli impianti di depurazione

-  non esistente
-  esistente
-  esistente e funzionante
-  esistente, funzionante e provvisto di D.O.S. di cui, allo scatto
-  esistente, funzionante e adeguato al D. Lgs. 152/2006
-  esistente, funzionante, provvisto di D.O.S. di cui, allo scatto e adeguato al D. Lgs. 152/2006

Impianto	Carico generato (civile e industriale)	Carico trattato (civile e industriale)	Deficit depurativo	% carico trattato/carico generato
Catania	574.376	124.200	-450.176	22%
Acireale	153.555	0	-153.555	0%
Misterbianco	193.636	0	-193.636	0%
Mascali	70.382	31.428	-38.954	45%

	Comuni sprovvisti del servizio di depurazione	Motivazione
1	Acì Bonaccorsi	Impianto consortile di Acireale non ancora realizzato
2	Acì Castello	Progettazione del collettore di salvaguardia
3	Acì Catena	Rete fognaria non ancora realizzata
4	Acì S. Antonio	Rete fognaria non ancora realizzata
5	Acireale	Impianto consortile di Acireale non ancora realizzato
6	Belpasso	Rete fognaria non ancora realizzata
7	Camporotondo Etneo	Rete fognaria non ancora realizzata
8	Fiumefreddo di Sicilia	Rete fognaria non ancora allacciata al depuratore
9	Gravina di Catania	Rete fognaria non ancora allacciata al depuratore di Catania e impianto di Acireale non ancora realizzato
10	Licodia Eubea	Trattamenti primari e secondari fermi e in stato di abbandono
11	Linguaglossa	Impianto di depurazione non ancora realizzato
12	Mascali	Rete fognaria non ancora allacciata al depuratore
13	Militello in Val di Catania	Lavori di realizzazione dell'impianto consortile fermi dal 2008
14	Milo	Rete fognaria non ancora realizzata
15	Misterbianco	Rete fognaria non ancora allacciata al depuratore
16	Nicolosi	Rete fognaria non ancora allacciata al depuratore
17	Palagonia	Impianto di depurazione non completato nè collaudato per danneggiamenti da atti vandalici
18	Pedara	Rete fognaria non ancora allacciata al depuratore
19	Raddusa	Impianto di depurazione fermo per furti e atti vandalici
20	S. Agata Li Battiati	Rete fognaria non ancora allacciata al depuratore
21	S. Alfio	Rete fognaria non ancora allacciata al depuratore
22	S. G. La Punta	Rete fognaria non ancora allacciata al depuratore di Catania e impianto di Acireale non ancora realizzato
23	S. Gregorio di Catania	Rete fognaria non ancora allacciata al depuratore di Catania e impianto di Acireale non ancora realizzato
24	Santa Venerina	Rete fognaria non ancora realizzata
25	San Pietro Clarenza	Rete fognaria non ancora allacciata al depuratore
26	Scordia	Lavori di realizzazione dell'impianto consortile fermi dal 2008
27	Trecastagni	Rete fognaria non ancora allacciata al depuratore
28	Tremestieri Etneo	Rete fognaria non ancora allacciata al depuratore
29	Valverde	Impianto consortile di Acireale non ancora realizzato
30	Viagrande	Impianto consortile di Acireale non ancora realizzato
31	Zafferana Etnea	Impianto consortile di Acireale non ancora realizzato



Una quota sostanziale delle acque dolci in Europa dovrà raggiungere entro il 2015 l'obiettivo di **buono stato ecologico imposto alla direttiva 2000/60/C** del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, si impone come necessario per gli Stati membri l'avvio di un programma sulla tutela delle acque con una serie di provvedimenti volti a garantire non solo la quantità ma anche la buona qualità delle acque per tutti gli usi legittimi nell'Unione

Piano degli investimenti

Situazione PdA 2002

QSN 2007-2013

	totale	statale	Altre fonti
Progetto speciale conoscenza	9,50	1,52	7,98
Rete idrica di Catania	49,00	3,00	46,00
Sistema fognario intercomunale di Catania	79,20	26,38	52,82
Sistema fognario intercomunale di Misterbianco	97,10	27,80	69,30
Sistema fognario intercomunale di Acireale	88,00	34,10	53,90
Sistema fognario intercomunale di Mascali	19,50	8,36	11,14
Opere adduzione idrica sistema intercomunale di Catania	74,00	3,79	70,21
Opere adduzione idrica versante est dell'Etna	30,00	3,00	27,00
Depuratori e reti fognarie in vari comuni	28,20	11,20	17,00
	474,500	119,15	355,35

Il Piano complessivo degli investimenti nel trentennio era dell'ordine di 1.300 milioni di euro

Situazione aggiornata

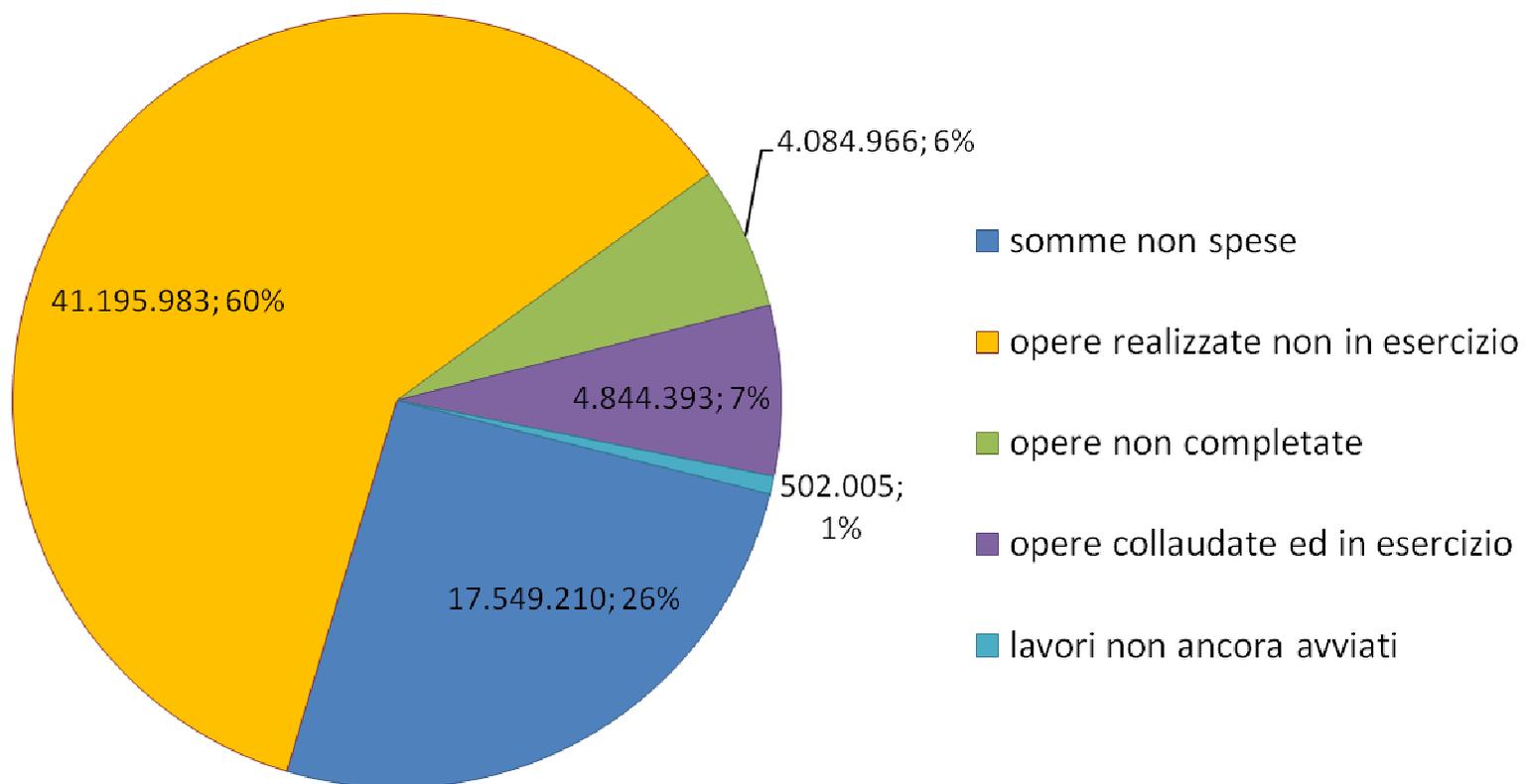
Triennio 2010-2013

	M€ (mon.2010)
Progetto speciale conoscenza	9,50
Progetto telecontrollo	5,20
Rete idrica di Catania	61,25
Sistemi fognari e depurativi intercomunali, depuratori e fognature nei vari comuni	450,00
Opere adduzione idrica sistema intercomunale di Catania	96,20
Opere adduzione idrica versante est dell'Etna	37,50
TOTALE (agg. 2010 APQ 2006)	659,65
Esecuzione di studi particolareggiati sugli acquiferi sotterranei dell'ambito di Catania	4,00
Opere per il vettoriamento per conformità acqua (vanadio, boro, ecc.)	20,00
Opere per la messa in sicurezza e adeguamento fonti	20,00
Interventi sulle reti idriche per riduzione delle perdite	50,00
Interventi per la risoluzione della procedura di infrazione ex art. 3 e 4 della Dir. 91/271/CEE	160,00
Manutenzioni straordinarie e rinnovi	35,00
TOTALE (interventi indifferibili aggiuntivi)	289,00
TOTALE COMPLESSIVO	948,65

Il Piano complessivo degli investimenti nel trentennio oggi è dell'ordine di 1.600 milioni di euro

Non e' un rebus...

Rendimento fondi assegnati ex Piano Stralcio 21/12/2003 - 70 Meuro





NEW

La prospettiva -Il Piano d'Azione dell'ATO di Catania per la costituzione di una società "in house"

L'Autorità d'Ambito di Catania ha redatto un Piano d'Azione contenente una proposta metodologica per la revisione e l'aggiornamento del piano degli interventi, del piano finanziario e del relativo modello per la gestione integrata del servizio nell'ATO 2 Catania.

In particolare, ai sensi dell'art.23bis del Dpr 168/2010 (oggi abrogato) , che prevedeva – ex art. 4 e per il solo servizio idrico integrato – un regime differenziato, in ragione del Quale l'affidamento c.d. "in house" sarebbe stato possibile in presenza di specifiche condizioni di efficienza che rendano la gestione *in house* non distorsiva della concorrenza, ossia comparativamente non svantaggiosa per i cittadini rispetto a una modalità alternativa di gestione dei servizi pubblici locali, il Consorzio aveva ritenuto opportuno valutare, in via preliminare, la fattibilità giuridica ed economica di un affidamento *in house*

In conseguenza delle novità normative e di quelle introdotte dall'esito referendario il Piano d'Azione è stato rivisitato. Il suo avvio risulta, oggi, condizionato oltre che dalla Individuazione dei nuovi criteri normativi correlati alla pianificazione anche dalla assegnazione di una quota di finanziamento pubblico richiesto pari a circa 700 M€ a sostegno del piano industriale della nuova società di gestione

Apporto di finanziamento pubblico pari a circa 700 M€



Ricognizione
(art.149, c.1, lett.a del D.Lgs.152/06)

Programma degli interventi
(art.149, c.1, lett.b del D.Lgs.152/06)

Modello gestionale ed organizzativo
(art.149, c.1, lett.c del D.Lgs.152/06)

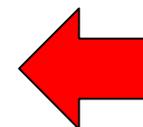
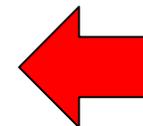
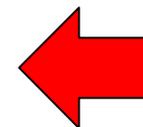
Piano economico finanziario
(art.149, c.1, lett.d del D.Lgs.152/06)

Incluso

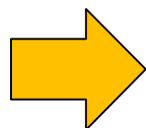
**Richiesta del parere all'Autorità Garante
della Concorrenza e del mercato ex Del.Ass.
2/2011**
(art.23bis, c.4 l.133/08)

**PIANO
D'AZIONE
ATO CT**

**In fase di stallo per e effetto
degli esiti referendari**



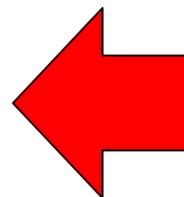
**In fase di stallo per
effetto
dell'abrogazione del
CoNVIRI**



**Istanza di verifica del piano d'Ambito presso il
Co.N.Vi.Ri**
(art.161, c.4, lett.b del D.Lgs.152/06)

Tabella 2 Alcune caratteristiche del mercato italiano delle acque minerali (confronto 2006-2007)

Caratteristiche	UdM	2006	2007
Le fonti	N.	190	192
Le marche	N.	320	321
Giro d'affari produttori	Meuro	2.200	2.500
Mix consumi			
<i>Acque lisce naturali</i>	%	63	64
<i>Acque frizzanti</i>	%	21	21
<i>Acque effervescenti naturali</i>	%	16	15
Mix confezioni			
<i>Bottiglie in plastica</i>	%	78	79
<i>Bottiglie vetro</i>	%	20	19
<i>Boccioni</i>	%	2	2
Canali di vendita			
<i>Grande distribuzione</i>	%	64	66



“Servono 65,15 miliardi di euro per investimenti e i fondi pubblici ne coprono meno del 10%. L'Italia ha le tariffe è più basse d'Europa e si spende più in tabacchi che in bollette.

L'acqua incide per lo 0,6% sulla spesa delle famiglie (circa 16 euro al mese).

Si paga molto di più per le sigarette (25 euro/mese pari allo 0,8% della spesa) e per le telecomunicazioni (2% della spesa familiare)”

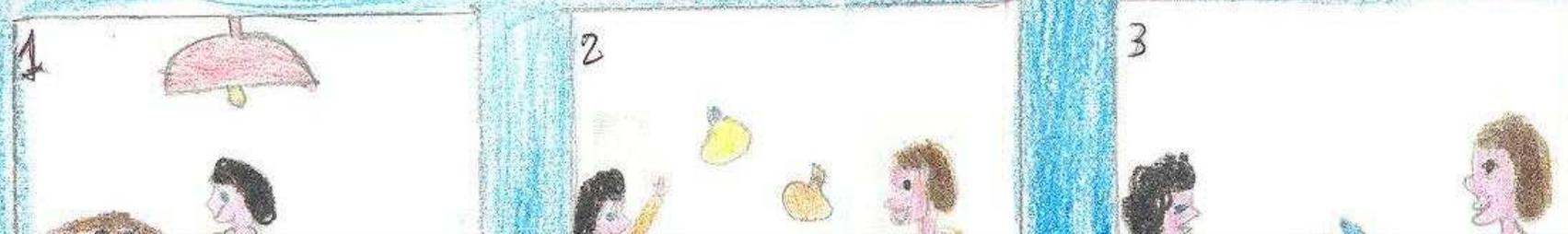
“In quanto a consumo di acqua in bottiglia pro capite l'Italia si piazza al terzo posto nel mondo, dopo Paesi con evidenti problemi di siccità come il Messico e gli Emirati Arabi. Ogni famiglia spende circa 300 euro l'anno per comprare acque minerali, a fronte di una spesa per la bolletta dell'acqua di circa 250 euro l'anno”

Erasmus D'Angelis - Publiacqua

Una lista di priorità sul piano operativo in Italia

1. Il completamento della riforma della legislazione sulle acque (D.Lgs. 152/2006) e dei processi di pianificazione in attuazione delle Direttive europee.
2. Il miglioramento della struttura istituzionale con una più incisiva azione di indirizzo e controllo degli enti di governo sui gestori.
3. Una revisione delle concessioni idriche con un più rigoroso controllo dei prelievi (soprattutto di acque sotterranee) e priorità alla gestione delle domande e alle misure di risparmio e riuso.
4. Un potenziamento del sistema di acquisizione, elaborazione e diffusione delle informazioni sulle acque, per l'esercizio dei sistemi idrici, per la tutela degli ecosistemi fluviali e per il monitoraggio di eventi idrologici estremi (piene e siccità).
5. Un'attività di formazione per addetti, stakeholders e pubblica opinione per diffondere la "cultura dell'acqua" e facilitare la partecipazione alle decisioni.

L'ACQUA NON SI
DEVE SPREGLARE
PER GIOCARE



Tutti i disegni, gentilmente concessi dal CSEI Catania, sono stati elaborati dagli studenti delle scuole della provincia di Catania in occasione del concorso "Il Valore dell'Acqua" - CSEI Catania Marzo 2011